RENDICONTO ACCANTONAMENTO CONTRIBUTO 5 PER MILLE CULTURA – ANNO 2022

RELAZIONI DI DETTAGLIO DEI PROGETTI
(con indicazione delle specifiche voci di costo)

1. Restauro conservativo della Fontana dell'Ospedale Militare Celio in Roma

Grazie al contributo 5 per mille alla cultura, l'Ancos Aps ha potuto sostenere l'avvio e la conclusione del progetto di restauro conservativo della Fontana dei Leoni dell'Ospedale Miliare "Celio" a Roma. Si tratta di un'opera scultorea di pregio, la cui esecuzione, con tutta probabilità, rientra nell'articolata opera di realizzazione del complesso ospedaliero ottocentesco che ebbe inizio a partire dal 15 luglio 1885, con l'apposizione della prima pietra da parte del Colonnello del Genio Luigi Durand del la Penne, e fu terminata il 20 maggio del 1891. La fontana è costituita da una grande vasca a forma quadrilobata, in parte incassata nel terreno e in parte soprelevata rispetto al piano del piazzale nel quale la stessa fontana è ubicata. Il bordo del parapetto della vasca è rifinito da grandi lastre in travertino. Al centro della vasca è presente un plinto in muratura a sezione quadrata sul quale sono collocati tre parallelepipedi sovrapposti in travertino: i primi due a sezione quadrata, il terzo a sezione esagonale. I tre parallelepipedi costituiscono il basamento di due coppe sovrapposte in travertino. Dai lati verticali del plinto in muratura dipartono quattro parallelepipedi a sezione rettangolare, anch'essi in muratura, sui quali poggiano quattro imponenti leoni in travertino. Sulle facce del secondo parallelepipedo che compone il basamento delle coppe, sono incassati quattro rilievi raffiguranti volti femminili in marmo bianco. La fontana è alimentata da un sistema idraulico a circuito chiuso. Dalle bocchette presenti nelle due coppe esce l'acqua a zampillo che va a riempire la vasca. Altre bocchette di alimentazione sono presenti nelle bocche dei volti femminili, nelle fauci dei leoni e lungo il perimetro della vasca.

Gli interventi di restauro realizzati riguardano:

- la rimozione meccanica del rivestimento della vasca in tessere vitree realizzato in tempi recenti, con scalpelli e martelli a compressione al fine di rimuovere completamente il rivestimento non originale della vasca composto da tessere vitree, da malta di allettamento e da rete in materiale plastico.

la realizzazione del nuovo rivestimento della vasca. Il rivestimento della vasca è stato realizzato con apposizione, sulle superfici interne della stessa, di malta idraulica premiscelata specifica per l'impermeabilizzazione di vasche di fontane. La colorazione della malta premiscelata è identica al colore del travertino.

La rimozione meccanica dei depositi superficiali incoerenti. L'operazione sarà effettuata su tutte le superfici in pietra (travertino e marmo), con pennelli a setole morbide o flussi d'aria di debole potenza, e con l'ausilio di aspiratori portatili.

Il trattamento di disinfezione. Prima di avviare le operazioni di pulitura del materiale lapideo è stato effettuato un trattamento di disinfezione di tutte le parti in pietra (travertino e marmo) con lo scopo di debellare gli organismi biodeteriogeni presenti sulle superfici, i quali, oltre a conferire un aspetto estetico non appropriato al materiale lapideo, ne determinano un'azione disgregante. L'eliminazione delle colonie di organismi è avvenuta mediante l'applicazione di un prodotto biocida ad ampio spettro d'azione.

la rimozione di stuccature e sigillature realizzate con materiale cementizio. Prima di avviare la fase di pulitura con acqua nebulizzata, sono state rimosse tutte le stuccature, sigillature o integrazioni eseguite con materiale cementizio. La rimozione delle vecchie stuccature e sigillature è stata effettuata con scalpelli, martelline e vibroincisori.

la pulitura delle superfici. Dopo circa 30 giorni dal trattamento biocida, è stato effettuato un intervento di pulitura con lo scopo di eliminare tutti i depositi superficiali parzialmente coerenti e coerenti e tutti i residui organici degli organismi biologici preventivamente debellati. Tale operazione ha previsto la pulitura per nebulizzazione di acqua demineralizzata coadiuvata dall'azione meccanica manuale di pennelli e spazzolini a setole morbide. I tempi di applicazione del metodo di pulitura con acqua nebulizzata, la distanza tra gli augelli nebulizzatori e la superficie da pulire, la pressione del getto, l'azione meccanica di pennelli e spazzolini, nonché la scelta di questi ultimi in base alla morbidezza/durezza delle setole, sono stai stabiliti dopo aver effettuato appositi saggi di pulitura con lo scopo di scegliere la metodologia più efficace e, allo stesso tempo, in grado di garantire il mantenimento della patina naturale data dall'invecchiamento della pietra. Tale scelta si è anche basata sulla consistenza dei depositi, oltre che sulla natura e sulle condizioni conservative del materiale da pulire

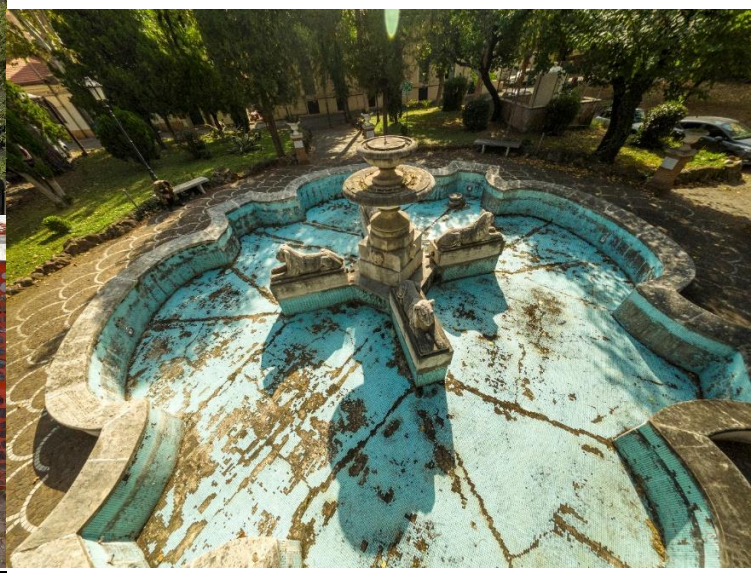
la rifinitura della pulitura con metodi localizzati. Nel caso di depositi particolarmente coerenti o di superfici orizzontali e sottosquadri difficili da raggiungere con il getto di acqua nebulizzata, tale sistema di pulitura può rivelarsi non adeguato a rimuovere tutti i depositi. Per questo motivo si è provveduto ad effettuare una revisione della pulitura per equilibrare e migliorare l'impatto estetico del monumento, mediante interventi puntuali e localizzati, con altri metodi di pulitura, come impacchi ad azione solvente o complessante, micro-sabbiatura di precisione, ecc.

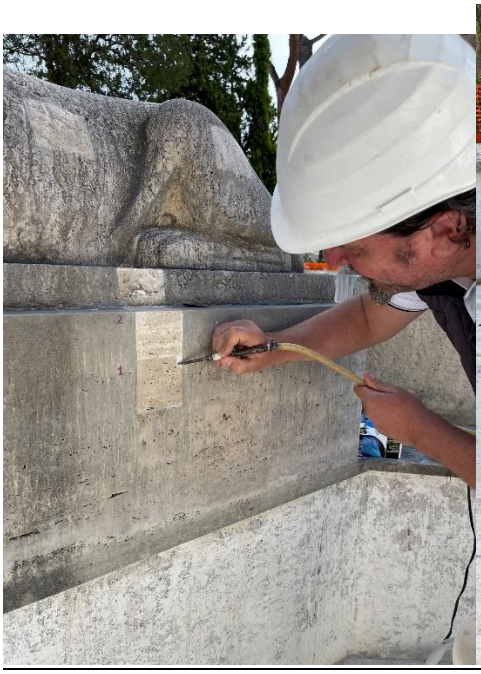
Realizzazione delle stuccature tra i giunti degli elementi in pietra. Le nuove stuccature sono state effettuate utilizzando una malta a base di calce idraulica a basso contenuto di sali solubili e inerti simili per tonalità al colore della pietra originale. La colorazione della malta ed il livello delle lacune, rispetto alle superfici della pietra, sono stai stabiliti in base alle prescrizioni dettate dell'Organo di Soprintendenza.

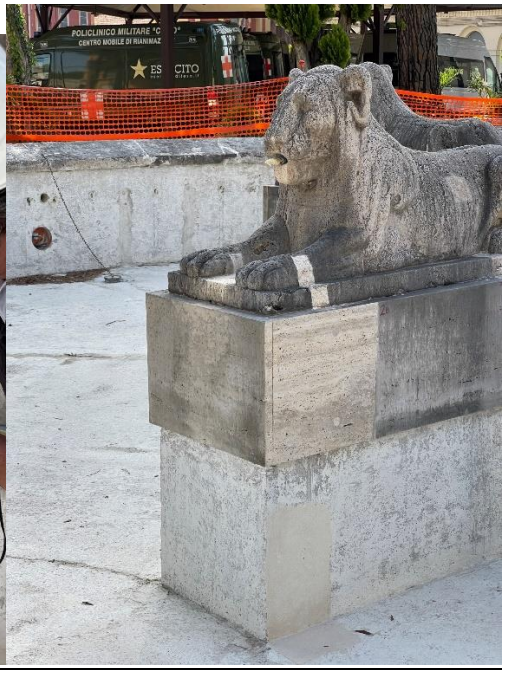
Il progetto ha previsto, infine, il trattamento protettivo su tutte le superfici in pietra, cui è stato applicato a pennello un prodotto idrorepellente.

Gli interventi, avviati in data 19 febbraio 2024, si sono conclusi il 13 gennaio 2025, come da comunicazione fine lavori della ditta restauratrice.

Di seguito alcune immagini dell'opera prima, durante e dopo gli interventi effettuati:







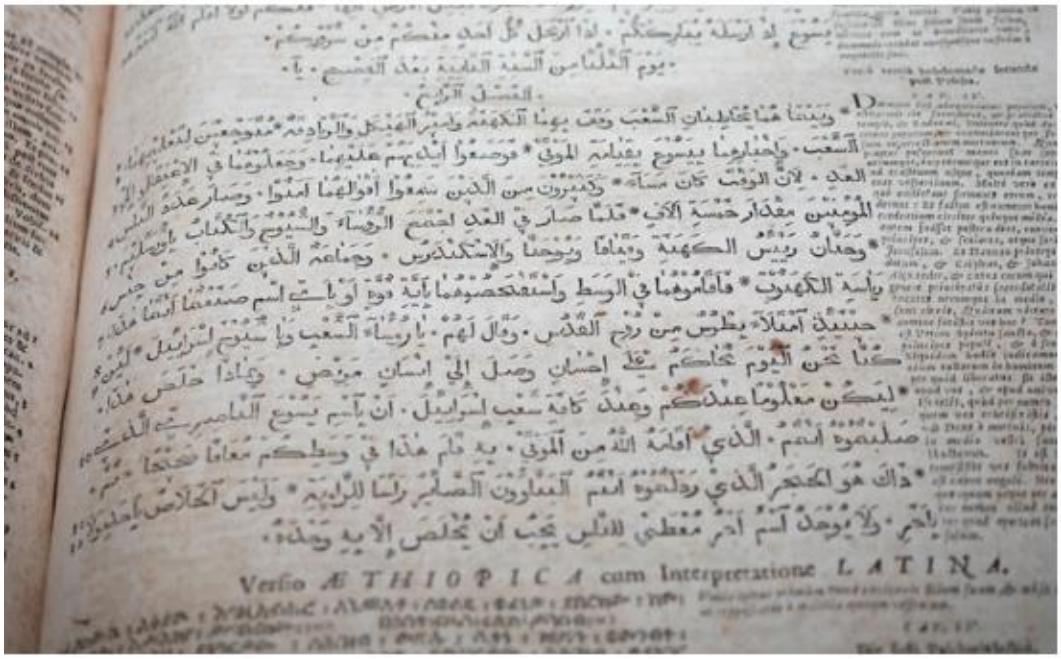
Restauro conservativo della Fontana dell'Ospedale Militare Celio in Roma

Anno finanziario	**2022**
IMPORTO Accantonato	**€ 300.614,16**
Spese per attività di pulitura e restauro (saldo)	€ 35.428,84
Subtotale1	**€ 35.428,84**
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	**€ 35.428,84**

2. Progetto "*Catalogazione volumi antichi biblioteca storica casa generalizia Padri Passionisti"*

L'ANCoS grazie al contributo 5×1000, ha potuto negli anni, finanziare questo progetto di restauro, recupero e catalogazione digitale, dando la possibilità di salvaguardare questo enorme patrimonio culturale, storico e sociale, rendendo omaggio alle opere stesse ed ai loro autori.

Il completamento del restauro e delle operazioni di catalogazione dei libri presenti nella storica biblioteca darà finalmente occasione agli appassionati di ammirare le opere d'arte custodite in questo prezioso scrigno, con la sistemazione di una raccolta di oltre 25.000 volumi, tra cui preziosi manoscritti, incunaboli e cinquecentine, oltre a una sezione dedicata alla storia e alla spiritualità della Congregazione della Passione di Gesù Cristo. Un progetto nato per promuovere e valorizzare il prezioso patrimonio artistico e culturale della Biblioteca Storica Antica della Casa Generalizia dei Passionisti dei SS. Giovanni e Paolo a Roma.



Vetus ÆTHIOPICA cum Interpretatione LATINA.

La biblioteca comincia con una prima raccolta di libri portati da San Paolo della Croce dall'Ospizio del SS. Crocifisso, ultima sua residenza prima di trasferirsi ai Santi Giovanni e Paolo (09/12/1773), e arricchita anche con i volumi donati dal Papa Clemente XIV. Dal 1830 la Biblioteca inizia ad arricchirsi continuamente di opere e volumi di particolare valore culturale sia ecclesiastico che laico tanto che fu necessario ampliarla e, nello stesso tempo, dotarla di strutture più idonee per l'accesso e la consultazione.

Dall'ultimo censimento effettuato risulta che la Biblioteca della Casa Generalizia conta 44.000 volumi distribuiti in 3 sale e che molti di questi volumi sono dei secoli XVI, XVII, XVIII e diversi Incunaboli. Una quarta sala "Passio" contiene 20 mila volumi speciali: "studi sulla Passione di Cristo".

Tutti i volumi e le riviste all'interno dei locali della biblioteca sono catalogati solo nella modalità cartacea secondo la Classificazione Decimale Dewey e dai numeri d'inventario

apposti. L'intervento si è dunque reso necessario per consentirne l'ordinamento e facilitare la consultazione di una quantità di volumi sempre maggiore, anche grazie ai fondi del 5 per mille messi a disposizione da Ancos in questa annualità.

PROGETTO "*Catalogazione volumi antichi biblioteca storica casa generalizia Padri Passionisti"*

Anno finanziario	**2022**
IMPORTO accantonato	**€ 300.614,16**
Spese per le attività di ricerca, catalogazione, archivio volumi antichi	€ 20.000,00
Subtotale1	**€ 20.000,00**
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	**€ 20.000,00**

3. Recupero decori architettonici fine '400 a Bologna

Grazie all'impiego del contributo 5 per mille dell'Ancos, su proposta del Comitato provinciale di Bologna, è stato finanziato il recupero ed il restauro di decori originali di fine XV secolo. I decori sono stati rinvenuti al pian terreno di un palazzo storico sito in Via Galliera a Bologna. Più precisamente i decori sono collocati temporalmente a cavallo tra fine 400 e inizio 500. La zona oggetto di intervento ha una superficie di 200 metri quadri di soffitto da recuperare ed è suddivisa in quattro stanze.

Il restauratore, Maurizio Rambelli, che ha verificato la situazione dopo l'asportazione del controsoffitto (cartongesso, arelle, ecc…), ha avviato un recupero che essenzialmente si è concretizzato nelle seguenti fasi:

- Analisi approfondita per identificare le condizioni esatte dei soffitti e dei decori con redazione di rapporti fotografici.
- Rimozione della polvere e detersione delicata: utilizzo di spazzole morbide e aspiratori per rimuovere la polvere accumulata, evitando di danneggiare i decori, applicazione di

soluzioni detergenti specifiche per rimuovere sporco e macchie, garantendo che non danneggino le superfici.
- Asportazione delle ritinteggiature sovrapposte nel tempo alle decorazioni originali, alcune delle quali apposte a seguito della grande peste del 600, quando i locali venivano ritinteggiati per evitare la diffusione della stessa. Purtroppo, infatti, all'epoca si pensava che il contagio derivasse anche dalle superfici.
- Utilizzo di tecniche tradizionali per ripristinare eventuali lacune nei decori, impiegando materiali compatibili con quelli originali e reintegrazione cromatica con colori ecologici e a base d'acqua per armonizzare le zone restaurate con il resto dei decori, mantenendo il rispetto per le tonalità storiche. Quest'ultimo intervento ha previsto nello specifico:
- Chiusura di tutte le mancanze che sono state create per i cavedi degli impianti, passaggio ai piani superiori, sistemazione strutturale, ecc… per ricreare la morfologia con legno vecchio d'epoca.
- Stuccature vere e proprie negli interstizi tra una tavola e l'altra (originariamente chiuse con tela gessata e poi disegno sulla tela) con disegno e pittura effettuata direttamente sullo stucco realizzato artigianalmente con segatura setacciata fine ed aggiunta di stucco da legno.
- Ritocco finale con colori tenui per velature di colore, in modo da modificarne il tono con trasparenza
- Passaggio di un protettivo finale per aumentare il tono del colore

- Trattamento delle travi in ferro strutturali per renderle omogenee con la struttura, in quanto necessarie per la resistenza strutturale.

Si mette in evidenza la particolarità del soffitto della seconda stanza a destra in quanto è stato azzerato per oltre l'80% con silicone e tinta a cera per esterno.
Nella seconda parte della stanza, si è reputato necessario rispristinare i decori in modo più leggero perché maggiormente rovinati, rispettandone la morfologia.

Nella seconda stanza a sinistra del piano terreno si è verificato che tutti i listelli del decoro sono stati manomessi nel tempo. E' stato pertanto previsto un ripristino dei decori a macchia di leopardo per garantire la miglior riuscita del recupero.

Questo restauro non è solo un atto di conservazione, ma un investimento nel patrimonio culturale di Bologna. Restituire questi soffitti alla loro bellezza originaria significa infatti arricchire la città di un bene prezioso, capace di attrarre visitatori e studiosi, e testimoniare la capacità della nostra epoca di rispettare e valorizzare il passato.

Recupero decori architettonici fine '400 a Bologna

Anno finanziario	**2022**
IMPORTO Accantonato	**€ 300.614,16**
Contributo spese per attività di pulitura e restauro antichi decori	€ 14.400,00
Subtotale1	**€ 14.400,00**
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	**€ 14.400,00**

4. Celebrazioni bimillenario Plinio il Vecchio

Nel cuore di Como, due prestigiose sedi espositive, l'Ex Chiesa di San Pietro in Atrio e il Palazzo del Broletto, hanno aperto le porte alla mostra "Il Catalogo del Mondo: Plinio il Vecchio e la Storia della Natura". Questo affascinante racconto inedito celebra la vita e l'opera del celebre scrittore e naturalista comasco, Plinio il Vecchio, in occasione del bimillenario della sua nascita. La mostra, è stata realizzata grazie al prezioso contributo ANCoS Aps Como e i fondi del 5×1000.

Chi era Plinio il Vecchio?
Plinio il Vecchio, cittadino comasco, ha scritto la "Storia Naturale" nel I secolo d.C., la prima enciclopedia della storia dell'umanità. Nei suoi studi, la natura si è fermata per sempre, e oggi, a distanza di millenni, la sua opera continua a risplendere come un faro di conoscenza. Attraverso una galleria di ritratti imperiali e la ricostruzione di alcuni luoghi iconici della Roma di età Flavia, il visitatore è invitato a comprendere il ruolo di Plinio nella società del suo tempo, la sua carriera politica e militare, i numerosi viaggi in Europa e quel background che è alla base delle vaste conoscenze messe in campo nella stesura dell'opera. Plinio il Vecchio è più di un nome storico; è un'anima che danza tra le pagine, un curioso viaggiatore del tempo che ci parla ancora oggi.

La Mostra: un viaggio nell'Arte e nella Natura
Il percorso espositivo si arricchisce anche di approfondimenti didattici e laboratori dedicati alle scuole e alle famiglie, promuovendo un approccio interattivo e coinvolgente alla conoscenza. Attraverso strumenti multimediali, illustrazioni dettagliate e incontri con esperti, i visitatori di tutte le età sono invitati a esplorare non solo la vita di Plinio, ma anche l'influenza duratura della sua opera sulla successiva evoluzione scientifica e culturale. Questa iniziativa mira a stimolare lo spirito di curiosità e di scoperta, rendendo la visita un'esperienza formativa e divertente, capace di suscitare interesse e passione per la storia naturale e le sue molteplici sfaccettature. Un ponte tra passato e presente, che rende la mostra un appuntamento imprescindibile per chi desidera approfondire le proprie conoscenze in un contesto ricco di stimoli.

L'esposizione si snoda attraverso un percorso ricco di suggestioni, coinvolgendo luoghi cittadini attraverso un percorso open-air. Oltre quaranta opere provenienti dalle maggiori istituzioni museali italiane, tra cui le Gallerie degli Uffizi, i Musei Vaticani, la Biblioteca Palatina, il Museo Archeologico di Firenze e il Museo Archeologico Nazionale di Venezia, ci guidano in questo viaggio. Ma non solo: artisti contemporanei internazionali come Luigi Spina, Fabio Viale, Giulio Paolini, Andy Warhol e Cy Twombly si ispirano all'opera e alla storia di Plinio il Vecchio. Le loro opere, come gemme preziose, si intrecciano con la natura, creando un dialogo senza tempo.

L'intersezione tra le opere storiche e le creazioni moderne si traduce in un dialogo intenso tra passato e presente, tra tradizione e innovazione. Le installazioni e le interpretazioni degli artisti contemporanei, richiamando i temi di natura, evoluzione e conoscenza, amplificano il messaggio di Plinio e ne rinnovano l'attualità. Questa contaminazione di stili e linguaggi artisticamente diversificati mira a coinvolgere un pubblico eterogeneo, stimolando riflessioni sulla sostenibilità, sulla conservazione dell'ambiente e sulla nostra responsabilità nel

custodire il patrimonio naturale. La mostra, così, si trasforma in un crocevia culturale dove le epoche si fondono, creando un'atmosfera di profonda connessione tra le origini antiche e le idee innovative che plasmeranno il futuro. Un invito a riconoscere come la bellezza e la conoscenza siano elementi universali, capaci di attraversare i secoli e di parlare alle nuove generazioni.

Celebrazioni Plinio il Vecchio

Anno finanziario	**2022**
IMPORTO Accantonato	**€ 300.614,16**
Celebrazioni Anniversario Plinio il vecchio - Il Catalogo del Mondo: Plinio il Vecchio e la Storia della Natura	€ 5.000,00
Subtotale1	**€ 5.000,00**
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	**€ € 5.000,00**

5. Restauro busto argenteo di San Guglielmo (Scicli)

Nella splendida cornice barocca di Scicli, in provincia di Ragusa, il busto reliquiario argenteo di San Guglielmo, venerato eremita del XIV secolo, è stato riportato al suo antico splendore grazie all'impiego del contributo 5 per mille dell'Ancos aps. La preziosa reliquia è stata infatti oggetto di un accurato restauro conservativo. Custodito presso la Chiesa Madre della cittadina, il busto rappresenta un importante esempio di arte sacra siciliana, un simbolo della devozione popolare e del patrimonio culturale locale.

Chi era San Guglielmo: l'eremita di Scicli

Nato a Noto nel 1309, San Guglielmo Cuffitella — noto anche come San Guglielmo di Scicli — scelse la via dell'eremitaggio dopo un'intensa conversione spirituale. Si stabilì in un eremo nei pressi di Scicli, dove trascorse lunghi anni in solitudine, penitenza e preghiera. La sua fama di santità si diffuse in tutta la Sicilia sud-orientale, tanto che nel 1537 fu beatificato da Papa Paolo III. Morì nel 1404 e le sue reliquie furono inizialmente custodite nella chiesa di San Matteo, per poi essere traslate in un busto argenteo e in un'arca processionale.

L'obiettivo primario dell'iniziativa è dunque la conservazione e valorizzazione del manufatto, in vista del suo utilizzo liturgico. Il progetto prevede la rimozione delle reliquie con l'autorizzazione e la presenza delle autorità ecclesiastiche, seguita dalla riparazione delle strutture danneggiate e dal recupero dell'estetica originaria.

Lo scorso 23 giugno 2025, una cerimonia ha dato il via alla prima ricognizione canonica (un esame sui resti del beato, per verificarne lo stato di conservazione, autorizzato dall'Autorità Ecclesiastica), da cui è emerso un eccellente stato conservativo delle ossa. Questo grande risultato permetterà di continuare con analisi paleopatologiche e la ricomposizione dei resti scheletrici.

*Ricognizione canonica delle reliquie del Beato Guglielmo (Presenti alla cerimonia il Cancelliere Vescovile e Notaio, Sac. Antonio Maria Forgione, il Parroco Sac. Pietro Zisa e il Presidente del Centro Studi "Città di Scicli", Sac. Ignazio La China).

Caratteristiche artistiche

Il busto in argento di San Guglielmo, di dimensioni realistiche, si distingue per la finezza esecutiva. I tratti del volto sono dolci e sereni, la barba fluente e la capigliatura scolpita con precisione. Il Santo è rappresentato con le mani incrociate sul petto, in atto di preghiera, con il capo leggermente inclinato verso sinistra. La base in rame e stagno reca quattro rosette filettate, funzionali al fissaggio sul fercolo processionale.

Elementi liturgici correlati

Di particolare interesse è il crocifisso bizantino, detto Enkolpion, impugnato dal Santo nelle processioni. Risalente al 1634, è montato su una croce lignea e racchiuso in una teca sagomata in argento, che testimonia la continua devozione e la stratificazione storica dell'oggetto.
Il busto restaurato tornerà a essere protagonista della tradizionale festa di San Guglielmo, celebrata il secondo venerdì dopo Pasqua. Durante l'ottavario, la reliquia viene portata in processione per le vie di Scicli, seguita da un pellegrinaggio verso l'eremo dove il Santo visse per decenni.

Si tratta di un importante progetto di recupero e valorizzazione del patrimonio storico-religioso di Scicli, di interventi inediti per la città che hanno coinvolto maestranze palermitane specializzate e medici accreditati presso la Santa Sede, con l'obiettivo di unire rigore scientifico, tradizione artigiana e rispetto per la sacralità dei beni oggetto del restauro".

Restauratori e professionisti coinvolti:

Il progetto è stato affidato a esperti di comprovata esperienza nel restauro di metalli e opere sacre:

- Giuseppe Mercurio: restauratore specializzato in manufatti metallici.
- Benedetto e Mauro Gelardi: argentieri cesellatori.
- Rosalia Merra e Agata Evelina Di Marco: restauratrici specializzate in supporti lignei e tessili, per la base dell'arca processionale.

I lavori scientifici sono stati invece affidati al Dott. Luca Ventura, con la collaborazione del Dott. Roberto Taddei e della Dott.ssa Valentina Pensiero, esperti nel campo dell'antropologia e dello studio dei reperti storici.

Restauro busto argenteo di San Guglielmo (Scicli)

Anno finanziario	**2022**
IMPORTO Accantonato	**€ 300.614,16**
Spese per attività di pulitura, recupero e restauro	€ 12.500,00
Subtotale	€ **12.500,00**
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	**€ 12.500,00**

6. Natale tra musica, arte e tradizioni alla Reggia di Caserta

La kermesse «Natale Musica e Prosa» ha rappresentato un'importante occasione per celebrare e riscoprire le profonde radici artistiche, culturali e artigianali della città di Caserta e della sua provincia. Organizzata da ANCoS Caserta, in sinergia con la Camera di Commercio di Caserta, Confartigianato Imprese Caserta ed Officina Teatro, questa rassegna ha posto al centro della scena le arti performative, il teatro e la musica, intrecciandole con la valorizzazione dei prodotti tipici locali e con il ricco patrimonio storico e architettonico della zona.
Le festività natalizie rappresentano per Caserta un momento di grande richiamo turistico e di riscoperta delle sue tradizioni. La Reggia di Caserta, uno dei siti più prestigiosi d'Italia e del mondo, con il suo presepe dell'800, è stata il fulcro di un'esperienza culturale e artistica che ha accolto un vasto pubblico, coinvolgendo non solo i residenti, ma anche numerosi visitatori e turisti italiani e stranieri.
Caserta, oltre a essere nota per la maestosa Reggia progettata da Luigi Vanvitelli, vanta una lunga tradizione artigianale e produttiva, che ha contribuito nei secoli a definirne l'identità e il prestigio. Il borgo di San Leucio, con la sua straordinaria tradizione nella lavorazione della seta, rappresenta un esempio perfetto di come l'arte e l'industria si siano fuse in un connubio virtuoso, sostenuto fin dal XVIII secolo dalla dinastia borbonica. I tessuti pregiati, ancora oggi esportati in tutto il mondo, sono testimonianza di un artigianato che si è tramandato di generazione in generazione, mantenendo inalterata la qualità e l'eccellenza del Made in Italy.
Parallelamente, il territorio casertano è noto per la sua eccellenza gastronomica, che include prodotti tipici quali la mozzarella di bufala DOP, i vini locali e la pasticceria tradizionale, elementi che arricchiscono l'identità culturale del territorio e che si sposano perfettamente con le manifestazioni artistiche. La kermesse «Natale Musica e Prosa» ha offerto un palcoscenico privilegiato per l'incontro tra queste espressioni culturali, dimostrando come l'arte e l'enogastronomia possano dialogare in modo armonioso per promuovere l'intero territorio.
Questa iniziativa ha rappresentato un'occasione unica per sottolineare il ruolo centrale della cultura e delle arti nel processo di crescita e sviluppo del territorio, consolidando l'immagine di Caserta come una città che non solo custodisce un inestimabile patrimonio storico e artistico, ma che è capace di innovare e reinterpretare le proprie tradizioni in chiave contemporanea.

Dall’emiciclo di piazza Carlo III di Borbone, dove si erge imponente la Reggia di Caserta, fino ai piccoli centri storici e ai borghi artigiani della provincia, l’arte della kermesse ha simbolicamente steso un tappeto rosso per accogliere i visitatori, invitandoli a vivere un’esperienza immersiva tra spettacoli, musica, tradizione e sapori locali.
In questo scenario di straordinaria bellezza e cultura, la kermesse "Natale Musica e Prosa" si è proposta non solo come un evento di intrattenimento, ma come una celebrazione dell’identità di un territorio ricco di storia e di talento. Un'iniziativa che ha messo in luce il profondo legame tra le arti performative, l’artigianato e il tessuto produttivo locale, evidenziando il valore delle tradizioni e la necessità di preservarle e promuoverle per le generazioni future.
L’iniziativa, finanziata grazie all’impiego del contributo 5 per mille, ha dimostrato ancora una volta l’importanza di eventi culturali di questa portata per la promozione, la riscoperta e la valorizzazione del territorio casertano. Gli eventi hanno rappresentato un’occasione unica per esaltare il patrimonio artistico, musicale e teatrale della regione, intrecciandolo con la ricca tradizione enogastronomica e artigianale locale. Iniziative di questo genere sono fondamentali per il rafforzamento dell’identità culturale di un territorio e per la creazione di nuove opportunità di sviluppo sociale ed economico.
Caserta, con il suo straordinario patrimonio storico e culturale, merita di essere costantemente valorizzata attraverso iniziative che ne esaltino l’identità e la bellezza. La presenza della Reggia di Caserta, uno dei patrimoni dell’umanità riconosciuti dall’UNESCO, insieme alla tradizione artigianale di San Leucio e alla ricchezza della sua enogastronomia, rappresenta un immenso potenziale per attrarre visitatori e studiosi da tutto il mondo. Manifestazioni come questa permettono non solo di far conoscere e apprezzare le eccellenze artistiche locali, ma anche di creare un indotto economico positivo, attirando turisti e stimolando le attività commerciali e produttive della zona.
Un ruolo di primaria importanza è stato svolto dalla Camera di Commercio di Caserta, che ha fortemente sostenuto e promosso questa kermesse, dimostrando ancora una volta il proprio impegno per lo sviluppo del territorio. L’ente camerale svolge un ruolo chiave nella valorizzazione delle attività culturali, nella promozione del turismo e nel supporto alle imprese locali, contribuendo a creare sinergie tra diversi settori produttivi e artistici. La Camera di Commercio di Caserta non si limita a un ruolo amministrativo, ma si configura come un vero e proprio motore di sviluppo per il territorio, promuovendo iniziative che incentivano la crescita economica e culturale. Attraverso il sostegno a eventi di qualità, essa non solo rafforza l’immagine di Caserta come polo culturale e artistico, ma favorisce anche la crescita dell’economia locale, mettendo in risalto le eccellenze del territorio e creando opportunità concrete per artigiani, imprenditori e operatori culturali.
La promozione del turismo culturale è infatti una leva strategica per Caserta e la sua provincia. In un’epoca in cui il turismo esperienziale e culturale è sempre più ricercato dai visitatori, eventi come «Natale Musica e Prosa» si inseriscono perfettamente in questa prospettiva, offrendo esperienze coinvolgenti che valorizzano l’unicità del territorio e delle sue tradizioni. Il legame tra arte, teatro, musica ed enogastronomia, emerso in ogni appuntamento della rassegna, ha reso evidente come questi elementi possano integrarsi armoniosamente per creare eventi di grande qualità e di forte attrattiva.

Guardando al futuro, è essenziale che la collaborazione tra istituzioni, enti locali e operatori culturali continui a rafforzarsi, dando vita a nuove edizioni della kermesse e a eventi simili che possano ampliare ulteriormente l'offerta culturale del territorio.

La sfida è quella di consolidare un modello di sviluppo sostenibile basato sulla valorizzazione delle risorse artistiche, artigianali e turistiche, affinché Caserta possa affermarsi sempre più come punto di riferimento per la cultura e l'arte a livello nazionale e internazionale. È necessario incentivare la formazione di nuove generazioni di artisti e artigiani, favorendo la trasmissione delle conoscenze tradizionali e sperimentando nuove forme espressive capaci di dialogare con il contesto contemporaneo.

L'auspicio è che eventi come «Natale Musica e Prosa» possano diventare un appuntamento fisso nel panorama culturale, contribuendo a rendere Caserta sempre più attrattiva per chi cerca un turismo di qualità e un'esperienza immersiva nella storia, nell'arte e nelle tradizioni locali.

Natale tra musica, arte e tradizioni alla Reggia di Caserta

Anno finanziario	**2022**
IMPORTO Accantonato	**€ 300.614,16**
Eventi musicali per la valorizzazione e la riscoperta delle tradizioni locali e degli antichi mestieri alla Reggia di Caserta	€ 15.000,00
Subtotale	**€ 15.000,00**
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	**€ 15.000,00**

7. Restauro Ecce Homo

Un doppio evento all'insegna della valorizzazione del patrimonio culturale e della partecipazione civica ha animato la Basilica di San Lorenzo Maggiore a Napoli lo scorso 9 maggio. L'inaugurazione del restauro dell'«Ecce Homo» e la premiazione del concorso

nazionale “Mille parole per una foto” hanno offerto un’occasione unica per riflettere sull’importanza del 5 per mille come strumento di cittadinanza attiva, capace di trasformare piccoli gesti in grandi risultati a beneficio della collettività.

Nel cuore del centro antico di Napoli, all’interno della suggestiva cornice della Basilica di San Lorenzo Maggiore, è tornata a splendere l’opera pittorica dell’«Ecce Homo», restituita alla comunità grazie all’intervento promosso da ANCoS Napoli APS con il contributo del 5×1000. Durante l’evento inaugurale si è sottolineato come “la bellezza sia un diritto condiviso, non un privilegio, evidenziando il lungo lavoro svolto dall’associazione nel rendere fruibili luoghi e simboli del patrimonio artistico locale. L’arte può infatti divenire fonte di coesione sociale e identità collettiva, in quanto la cura per i nostri beni culturali è una cura per la memoria di tutti.

Il restauro, curato da esperti del settore in collaborazione con la Soprintendenza, è stato possibile grazie alla destinazione del 5 per mille ad ANCoS, un gesto concreto che dimostra come la solidarietà fiscale possa generare impatto reale, tutelando il passato e offrendo nuova vita alla storia condivisa.

Venerdì 9 maggio 2025, dalle 17 alle 20, la Basilica di San Lorenzo Maggiore di Napoli ha infatti accolto la cerimonia di presentazione del dipinto restaurato dell’Ecce Homo, un’opera sacra molto cara alla comunità.

L’Ecce Homo, conservato all’interno della Basilica di San Lorenzo Maggiore, raffigura il Cristo nel momento della Passione. Pur essendo un dipinto di piccole dimensioni, colpisce chi lo osserva per la sua forza espressiva. L’opera è attribuita a Colantonio Del Fiore o a Simone Papa. I lavori hanno incluso la pulitura della superficie pittorica, la verifica dei materiali originali e il consolidamento della struttura, con l’obiettivo di riportare alla luce i colori originari e la forza del dipinto senza alterarne le caratteristiche storiche.

Alla tela è legato un episodio molto noto: nel 1577, alcuni ladri entrarono nella chiesa e uno di loro, dopo aver perso il bottino al gioco, colpì l’immagine sacra con un pugnale. Dal punto della ferita sarebbe uscito sangue vivo, e la figura del Cristo – secondo il racconto tramandato – alzò la mano destra come a fermare l’emorragia. Questo evento ha trasformato l’opera in un simbolo per generazioni di fedeli.

La presentazione del restauro ha offerto alla cittadinanza l'occasione per riscoprire un tesoro della città e riflettere sull'importanza di conservare opere che raccontano la nostra storia. Grazie alla partecipazione di tanti cittadini tramite il 5X1000, oggi l'Ecce Homo torna visibile in tutta la sua intensità.

Restauro Ecce Homo

Anno finanziario	**2022**
IMPORTO Accantonato	**€ 300.614,16**
Lavori di pulitura e restauro Ecce Homo – evento presentazione	€ 8.000,00
Subtotale	**€ 8.000,00**
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	**€ 8.000,00**

8. Alla riscoperta degli antichi mestieri: l'arte del saper fare

Il progetto, finanziato a Foggia grazie all'impiego del contributo 5 per mille, nasce con l'obiettivo di valorizzare e preservare i mestieri artigianali tradizionali a rischio di estinzione, legati alla cultura materiale e alle economie locali dei piccoli territori. In particolare, il progetto si concentra su figure professionali storiche quali il maniscalco, il fornaio, il falegname e le donne depositarie della tradizione della pasta fatta in casa, spesso attive in piccole botteghe a conduzione familiare.

In un contesto sociale ed economico in rapida trasformazione, che tende a marginalizzare le competenze manuali tradizionali, si avverte con urgenza la necessità di riattivare la memoria collettiva, promuovendo momenti di trasmissione intergenerazionale del sapere artigiano. Il progetto, dunque, ha inteso proporre un modello replicabile di rigenerazione culturale e comunitaria, attraverso il dialogo tra generazioni, istituzioni e mondo accademico.

Il progetto è caratterizzato dalla realizzazione di un ciclo di eventi articolati in due principali momenti:

Laboratori dimostrativi aperti al pubblico - Una o due giornate dedicate alla riscoperta delle pratiche artigianali legate alla produzione della pasta fatta in casa e del pane, con dimostrazioni dal vivo in spazi pubblici o all'interno di botteghe artigiane. Gli incontri saranno guidati da maestri artigiani e artigiane del territorio, affiancati da giovani apprendisti, con l'obiettivo di favorire il trasferimento diretto di competenze e stimolare nuove vocazioni.

Convegno tematico - Una giornata di riflessione e confronto, con la partecipazione di rappresentanti del mondo universitario, con contributi scientifici sul valore antropologico, economico e sociale dell'artigianato tradizionale e sulla sua potenziale evoluzione in chiave contemporanea; funzionari comunali e istituzionali, per presentare politiche attive, incentivi e buone pratiche di sostegno al recupero e alla promozione dei mestieri tradizionali, in sinergia con il tessuto economico locale.

Obiettivi specifici

- Favorire la riscoperta del valore culturale dei mestieri artigiani in via di estinzione.
- Promuovere il dialogo tra generazioni attraverso la trasmissione di competenze tradizionali.
- Attivare processi di partecipazione e valorizzazione delle economie locali.
- Stimolare l'interesse di giovani e comunità locali verso percorsi di formazione e autoimprenditorialità in ambito artigianale.

- Rafforzare le reti tra istituzioni, accademia e botteghe artigiane per la costruzione di politiche territoriali integrate.

Il progetto ambisce a diventare un format territoriale stabile, capace di generare azioni concrete di rigenerazione artigianale, sostenendo nuove traiettorie occupazionali, lo sviluppo sostenibile e la riscoperta dei piccoli territori.

Alla riscoperta degli antichi mestieri: l'arte del saper fare

Anno finanziario	**2022**
IMPORTO Accantonato	**€ 300.614,16**
Eventi e laboratori – stampa materiale – allestimenti – organizzazione e coordinamento	€ 20.000,00
Subtotale	**€ 20.000,00**
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	**€ 20.000,00**

9. Dagli antichi liutai un violino per l'Arma

Il progetto, finanziato grazie all'impiego del contributo 5 per mille, nasce dalla volontà di celebrare l'eccellenza della liuteria cremonese, riconosciuta a livello mondiale, attraverso un dono simbolico alla Banda Musicale dell'Arma dei Carabinieri. L'iniziativa, promossa da Confartigianato Imprese Cremona, si è concretizzata nella realizzazione di un violino unico, frutto della collaborazione di otto maestri liutai di fama internazionale che operano a Cremona. Questo gesto rappresenta un omaggio all'Arma e un segno di gratitudine verso un'istituzione che quotidianamente si dedica alla sicurezza e alla tutela del nostro territorio.

La liuteria è il cuore pulsante della cultura e dell'artigianato di Cremona, città riconosciuta Patrimonio Immateriale dell'Umanità dall'UNESCO per la sua tradizione liutaia. Ogni strumento realizzato nella cittadina lombarda porta con sé secoli di maestria artigianale, innovazione e dedizione. Il violino in progetto, che sarà il risultato del lavoro congiunto di otto maestri liutai, avrà un valore culturale e artistico inestimabile. Questo strumento simboleggerà il connubio tra la tradizione musicale italiana e l'impegno dell'Arma dei Carabinieri, rappresentando un legame profondo tra arte, istituzioni e territorio.

Dettagli del progetto tecnico:

Partecipanti: Otto maestri liutai di Cremona: Stefano Trabucchi; Istvan Conia; Alessandro Commendulli; Mario Nolli; Andrea Varazzani; Stefano Conia; Davide Negroni; Dimitri Musafia (autore della custodia).

Modalità di realizzazione: Ogni liutaio ha contribuito alla creazione di una specifica parte dello strumento (cassa armonica, manico, tastiera, ponte, etc.), per poi procedere insieme all'assemblaggio finale.

Obiettivi del progetto:

- Promuovere l'eccellenza della liuteria cremonese a livello nazionale.
- Rafforzare il legame tra la città di Cremona e le istituzioni nazionali.

- Creare un oggetto simbolico che rappresenti la maestria artigianale italiana e il valore culturale del territorio.
- Valorizzare il ruolo di Confartigianato Imprese Cremona come promotore dell'artigianato locale.
- Valorizzare il ruolo di Ancos aps come soggetto promotore capace di elevare la qualità della vita delle persone attraverso la promozione di attività ludiche, culturali e sociali.
- Supporto alla lavorazione artigianale, che richiede ore di manodopera altamente specializzata.

In estrema sintesi, il progetto rappresenta un'iniziativa unica per valorizzare l'artigianato e la cultura musicale italiana, oltre che un'opportunità per Cremona di rafforzare il proprio ruolo di ambasciatrice dell'eccellenza liutaia nel mondo. Il contributo richiesto consentirà la realizzazione di un'opera che non solo esalta il talento dei nostri maestri liutai, ma sottolinea anche i valori di collaborazione, tradizione e rispetto per le istituzioni.

Dagli antichi liutai un violino per l'Arma

Anno finanziario	**2022**
IMPORTO Accantonato	**€ 300.614,16**
Materiali di altissima qualità - realizzazione e assemblaggio violino – evento di consegna	€ 10.000,00
Subtotale	€ **10.000,00**
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	**€ 10.000,00**

10. Restauro dipinto su tela Sacra Famiglia

All'interno dell'Arcidiocesi di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela, il Comitato Ancos di Messina ha contribuito, grazie all'impiego del 5 per mille, alla promozione ed alla realizzazione di un progetto di restauro destinato al recupero di un antico dipinto su tela raffigurante la Sacra Famiglia.

L'opera, risalente al secolo XVII, è stata attribuita ad Onofrio Gabrieli, e risulta attualmente custodita nei locali della chiesa parrocchiale Stella Maris, nella frazione Minissale del Comune di Messina.

Si tratta di un piccolo restauro, che tuttavia riveste notevole importanza in quanto consente la salvaguardia di un bene di interesse storico artistico, mediante l'esecuzione di interventi di restauro conservativo ad opera di restauratori accreditati presso il MIC e la restituzione ai fedeli di opere d'arte per i fini di culto e devozionali, oltre che culturali

Restauro dipinto su tela Sacra Famiglia

Anno finanziario	**2022**
IMPORTO Accantonato	**€ 300.614,16**
Lavori di recupero e restauro del dipinto su tela	€ 3.294,00
Subtotale	€ **3.294,00**
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	**€ 3.294,00**

11. Realizzazione di un portale editoriale sui beni culturali materiali e immateriali del Salento - Museo di Castromediano

L'iniziativa, finanziata in parte grazie all'impiego del contributo 5 per mille a disposizione del Comitato Ancos di Lecce, è nata da una collaborazione fra la Pro Loco di Lecce, la Regione Puglia e il Museo Castromediano.

L'iniziativa nasce con l'obiettivo di valorizzare e rendere fruibile in modo innovativo il ricchissimo patrimonio culturale del Salento, tanto nei suoi aspetti materiali quanto in quelli immateriali. La realizzazione di un portale editoriale digitale dedicato ai beni culturali salentini rappresenta un'importante operazione di promozione, documentazione e condivisione della memoria storica, artistica, antropologica e tradizionale del territorio.

Il progetto è coordinato dalla Pro Loco di Lecce. La Regione Puglia ha invee messo a disposizione un locale all'interno del prestigioso Museo Sigismondo Castromediano, uno dei principali poli culturali del territorio salentino, che fungerà da centro operativo e redazionale del progetto.

Gli obiettivi principali dell'iniziativa possono essere così riassunti:

- **Digitalizzazione e accessibilità**: raccogliere, catalogare e rendere consultabili online documenti, immagini, testimonianze e contenuti multimediali relativi ai beni artistici, architettonici, archeologici e alle tradizioni popolari del Salento.

- **Divulgazione culturale**: sviluppare una piattaforma redazionale capace di ospitare articoli, interviste, rubriche, itinerari tematici e approfondimenti curati da esperti, studiosi e operatori culturali del territorio.

- **Coinvolgimento delle comunità locali**: creare uno spazio partecipativo dove associazioni, scuole, artigiani, custodi della tradizione e cittadini possano contribuire alla narrazione collettiva dell'identità salentina.

- **Integrazione con il sistema museale e turistico**: offrire uno strumento utile non solo alla fruizione culturale, ma anche alla promozione turistica del territorio, collegando il portale ai circuiti museali, agli eventi e alle iniziative culturali locali.

Il portale rappresenta una sfida strategica per la valorizzazione del patrimonio culturale salentino, in linea con le politiche europee di innovazione digitale, sostenibilità e inclusione. Oltre a preservare la memoria storica e rafforzare il senso di appartenenza, l'iniziativa mira a

generare nuove opportunità di conoscenza, partecipazione e sviluppo locale attraverso la cultura.
Il progetto, attualmente in fase di avvio operativo, sarà progressivamente arricchito con contenuti multilingue, funzionalità interattive e sezioni dedicate alla formazione, alla ricerca e alla promozione territoriale, costituendo nel tempo un punto di riferimento digitale per la cultura del Salento.

Realizzazione di un portale editoriale sui beni culturali materiali e immateriali del Salento - Museo di Castromediano

Anno finanziario	**2022**
IMPORTO Accantonato	**€ 300.614,16**
Contributo all'avvio operativo dell'iniziativa	€ 2.200,00
Subtotale	**€ 2.200,00**
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	**€ 2.200,00**

12. Restauro conservativo tessile antichi paramenti liturgici

Il progetto, finanziato grazie all'impiego del contributo 5 per mille, è stato promosso dal Comitato Provinciale Ancos di Messina per la realizzazione dei seguenti interventi:

1. Restauro conservativo tessile di un Piviale in lampasso con stolone e scudo ricamato ad "or nué", una tecnica di ricamo pregiata, dove fili di seta colorati vengono fissati su fili d'oro distesi orizzontalmente, creando una trama di fondo riccamente decorata. Questa tecnica, utilizzata già nel XVI secolo, è particolarmente adatta per la realizzazione di figure, motivi decorativi e paesaggi, lasciando trasparire l'oro sottostante.
   Il piviale risale al XVI secolo. Il restauro ha previsto interventi di pulitura meccanica, macro e micro-aspirazione, vaporizzazione, pulitura del filato metallico, fermatura dei filati slegati e consolidamento ad ago del supporto totale, stolone e scudo.

2. Restauro conservativo tessile di una Pianeta, con stola e manipoli ricamati con filati policromi e metallici, risalenti al XVII secolo). Anche n questo caso, il recupero è avvenuto grazie ad attività di pulitura meccanica, macro e micro-aspirazione, vaporizzazione, pulitura a secco delle macchie e ritocco successivo con pan pastel, pulitura del filato metallico, consolidamento ad ago, riassemblaggio e applicazione fodera finale.

I tessuti restaurati ad opera della dottoressa Monica Cannillo, sono conservati ed esposti presso la Diocesi di Patti.

Restauro conservativo tessile antichi paramenti liturgici

Anno finanziario	**2022**
IMPORTO Accantonato	**€ 300.614,16**
Lavori di restauro conservativo tessile antichi paramenti liturgici	€ 5.150,00
Subtotale	€ **5.150,00**
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	**€ 5.150,00**

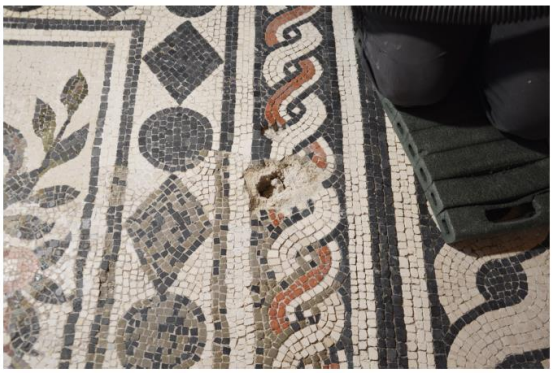
13. Restauro mosaico pavimentale Istituto Geografico italiano

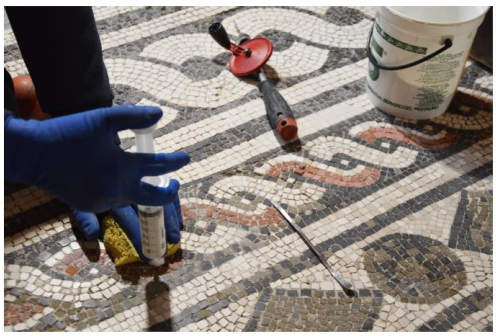
Il mosaico pavimentale, restaurato interamente con l'impiego del contributo 5 per mille dell'Ancos e attualmente conservato in uno dei saloni al piano terra della Biblioteca della Società Geografica Italiana, che ha sede a Roma a Palazzetto Mattei, nella villa Celimontana, fu rinvenuto fortuitamente all'inizio del XIX secolo, nel corso dei lavori per la realizzazione dell'attuale viale di accesso che, dalla chiesa di Santa Maria in Domnica, porta verso la facciata principale del palazzo.
Documenti dell'epoca1 (Seneca e Socrate – Erme Bicipite – Il Principe della Pace – Z.III.2.24 di Lorenzo Re Romano) testimoniano che durante gli scavi vennero intercettati i resti di una domus romana, dove alcuni degli ambienti erano ornati da preziosi pavimenti: un mosaico policromo e un opus sectile di cui, purtroppo, si sono perse le tracce.
Fu proprio in quell'occasione che il mosaico in questione venne recuperato e destinato ad abbellire la stanza che oggi deve il nome alla sua presenza, vale a dire "Sala del mosaico".
Il tappeto musivo, databile stilisticamente alla prima metà del IV secolo d.C., ha una forma quadrangolare (m 3.60 x 3.65 ca), ed è inserito nel pavimento al centro della sala.
Presenta una cornice perimetrale articolata, realizzata con tessere bianche e nere che creano un'elegante treccia a due nastri con nodi circolari inquadrata da tre fasce bianche e nere alternate che la contengono sia all'esterno, sia all'interno.
In contiguità alle fasce interne si snoda un'altra treccia, simile alla precedente ma più sottile, realizzata con tessere bianche, nere e rosse il cui tracciato divide in quattro riquadri simmetrici l'area centrale.

Ogni riquadro, abbellito da cornici decorate con elementi geometrici o girali, contiene immagini policrome su fondo bianco, che, verosimilmente, potrebbero ispirarsi alla vita quotidiana della villa che sorgeva defilata dal centro città.
In due dei pannelli sono presenti uccelli posati su rami fioriti ornati da fiocchi; negli altri sono visibili, in uno sfondo agreste con alberi, due "aurigae" con cavalli accompagnati dai nomi latini PASCASUS e SATTARA. Le figure si presentano in disposizione alternata, dall'alto a sinistra in senso orario troviamo: 1) ramo fiorito con uccelli; 2) auriga con cavallo Pascasus; 3) ramo fiorito con uccelli; 4) auriga con cavallo Sattara.
Ad una prima indagine visiva gli esperti hanno affermato che la composizione attuale sia quella originaria, ma la presenza dei tanti difetti esecutivi riscontrabili non lasciano dubbi sul fatto che la superficie sia stata più volte sottoposta ad interventi manutentivi, che ne hanno alterato l'aspetto stilistico e materico.
Grazie ad alcuni disegni antichi, che rappresentano il mosaico all'epoca del ritrovamento, è tuttavia possibile fare dei confronti con l'opera così come ci è pervenuta.
Un acquerello realizzato dal francese Aubin-Louis Millin de Grandmaison (1759–1818), forse ci mostra come era il mosaico prima dello stacco, con alcune differenze rispetto al suo stato attuale.
Attualmente, sul mosaico si possono osservare deformazioni e incertezze nella posa delle tessere e grazie anche al confronto con i disegni appena menzionati, le ricostruzioni arbitrarie sono facilmente riconoscibili, come nel caso molto evidente del cavallo PASCASUS, che in fase di ricomposizione è stato dotato di una testa leonina e una delle due zampe posteriori è posizionata in maniera assolutamente innaturale. Non si hanno notizie del momento in cui questo riquadro abbia subito il danno che ha poi portato a tali ricostruzioni.

La presenza di tessere di marmi differenti nelle campiture monocromatiche, come evidente nel bianco o nel nero con tessere di tonalità diverse, confermano gli interventi di rifacimento subiti nel tempo che non hanno tenuto conto dei marmi originali creando un effetto maculato.
Per la realizzazione del mosaico romano, le tessere bianche possono essere di marmi diversi, i più comuni sono: il palombino, il botticino o il travertino; mentre quelle nere generalmente sono in basalto. In fase di attuazione, usualmente, viene usato un solo tipo di marmo, gli inserti di tonalità diversa risultano rari e limitati.
Le figure all'interno dei riquadri sono state realizzate con tessere di marmi policromi e in pasta vitrea, mentre alcune decorazioni sono state eseguite con tessere in terracotta.

Fig. 1





Prima di iniziare il lavoro, la superficie è stata sottoposta ad un'attenta indagine conoscitiva dello stato di conservazione, sia visiva sia tattile, al fine di individuare situazioni compromesse ed evitare danni ulteriori dovendo operare fisicamente sopra il mosaico.
Messe in sicurezza le aree a rischio si è proceduto con una prima spolveratura superficiale, eseguita con pennelli a setole morbide e micro-aspiratori a bassa pressione per eliminare gli accumuli di polvere incoerente.
Dopo alcuni test di pulitura della superficie per rimuovere gli strati dei protettivi alterati come la cera, individuato il solvente idoneo, sono stati fatti i trattamenti necessari. Il solvente è stato applicato ponendo sulla superficie delle veline di kleenex che, oltre a garantire la migliore azione del solvente e miglior controllo, assorbono lo sporco da rimuovere. Dopo un tempo di azione di circa 30 minuti, preventivamente testato sulle porzioni da pulire, i residui di solvente e sporco sono stati eliminai con tamponi di cotone imbevuti di acetone. Un'ultima pulitura è stata fatta con un tensioattivo non ionico in soluzione acquosa, passato con spazzolini a setole morbide e riassorbito con spugne di cellulosa. Le tracce di sporco coerente sono state eliminate con mezzi meccanici, come bisturi, specilli e piccole spatole.
Finita la pulitura, sono state rimosse le vecchie stuccature di contenimento, poiché realizzate con malte non idonee. Quelle in cemento, molto dure, sono state rimosse con scalpelli

allentando le piccole fratture presenti che hanno permesso di ridurre in scaglie la malta; quelle bianche di consistenza gessosa, sono state fatte ammorbidire con acqua e rimosse più agevolmente con bisturi e spatoline. Per proteggere i bordi delle lacune ed evitare il distacco delle tessere, le stuccature rimosse sono state subito sostituite con malte magre (per facilitarne successivamente la rimozione), a base di calce idraulica e sabbia.
Una delle lacune più grandi, ci ha dato l'opportunità di indagare parzialmente lo strato sottostante il mosaico. Rimossa la stuccatura cementizia, nella malta di allettamento messa in luce, è stato praticato un foro di ispezione di circa 2 cm che ci ha confermato la presenza di uno strato di cemento spesso su cui è stato rimontato il mosaico, almeno nella porzione indagata. Un'altra ricerca è stata fatta con l'ispezione di tutta superficie con il metal detector per verificare se al di sotto ci fosse una griglia metallica. L'esito è stato positivo. Questo sta a significare che il mosaico, con ogni verosimiglianza, è stato posato su pannelli di cemento armato.
Purtroppo, questa è stata una tecnica invalsa durante gran parte del secolo scorso, soprattutto nel restauro dei mosaici, che ha prodotto danni ingenti alle superfici musive così trattate.
Le deformazioni superficiali che si vedono attualmente sul nostro mosaico potrebbero essere una conseguenza di questa tecnica. I tondini di metallo contenuti, in presenza di umidità iniziano a corrodersi favoriti dai sali solubili presenti nella malta cementizia e in alcuni casi si dilatano o cedono insieme a porzioni di cemento dando luogo alle deformazioni visibili.
Questi movimenti, inoltre, hanno provocato nel lungo periodo i distacchi tra lo strato delle tessere e il substrato. L'intervento di risanamento ha previsto il riempimento dei vuoti praticando dei piccoli fori con trapani manuali tra le tessere distanziate o nelle lacune per l'immissione controllata di malte idrauliche tramite siringhe. Per limitare gli effetti potenzialmente rischiosi dell'umidità attraverso le malte ad iniezione, nociva per il ferro sottostante, prima di inserire la malta idraulica sono state fatte delle imbibizioni con Paraloid B72 al 5% in acetone per proteggere e isolare il metallo che poteva trovarsi a ridosso.
La mancanza di malta tra le commessure è stata compensata con una boiacca a base di calce idraulica, sabbia e pozzolana setacciate ad ottenere la colorazione e la tenacia di quella originale e ricostituire una maggiore coesione strutturale (Fig. 5).
In accordo con la D.L. tutte le lacune e le mancanze di tessere sono state risarcite mimeticamente per ridonare meritata completezza al manufatto. Per le ricostruzioni sono state usate in parte tessere custodite dalla Direzione della Società Geografica, e altre di moderna fattura. Per consentire la ricollocazione delle nuove tessere, le malte di contenimento sono state rimosse, sono state eliminate le asperità del vecchio allettamento con martelli e piccoli scalpelli, e, infine, consolidato il fondo con nano calci in alcool isopropilico (Nanorestore della CTS). Preparato il nuovo allettamento si è proceduto con le ricostruzioni che sono state graficizzate e documentate fotograficamente.
Ultimata la ricostruzione si è passati al consolidamento delle tessere ammalorate, specialmente quelle nere, alle quali si è data stabilità con un trattamento a base di resine acriliche, nel riguardo del colore naturale senza nascondere l'aspetto attuale.
Come operazione finale la superficie è stata trattata con Paraloid B72 all'1% in acetone, per poi procedere alla consegna del manufatto nel suo antico splendore all'Istituto Geografico Italiano che lo ospita.

Il mosaico restaurato

Restauro mosaico pavimentale Istituto Geografico italiano

Anno finanziario	**2022**
IMPORTO Accantonato	**€ 300.614,16**
Lavori di restauro mosaico pregiato pavimentale	€ 17.600,00
Subtotale	€ **17.600,00**
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	**€ 17.600,00**

14. Hackathon

Nell'ambito di una confermata sensibilità etica per un bene immateriale e fondamentale, l'ambiente, si è offerta, con questa iniziativa finanziata grazie al contributo 5 per mille, la possibilità di riflettere ed elaborare proposte concrete e declinabili di iniziative, stili di vita, modelli culturali immediatamente replicabili e scaricabili rispetto all'ambiente ed al paesaggio.

In questo confronto, promosso da giovani con l'ausilio di tecniche informatiche e modelli di intelligenza artificiale, si intende mettere a confronto generazioni diverse, diversi livelli

decisionali (associazionismo, società civile, istituzioni e amministrazioni locali di settore) apportando, grazie all'intervento di Ancos Piemonte orientale, il contributo fondamentale del modello della bottega artigiana, intesa come porta del territorio ed amica dell'ambiente.

Oggi, infatti, al di là di modelli che vogliono declinare l'artigianato come vuota icona, l'artigianato rappresenta davvero un modello efficace e replicabile di fare impresa in modo non predatorio, ma bensì positivo, in grado di far nascere comunità diverse, sostenibili, responsabili, solidali, attraverso la diffusione di una cultura sempre più condivisa del rispetto, della riscoperta e della valorizzazione del territorio, della sua storia, delle sue tradizioni, del suo patrimonio paesaggistico.

Per fare questo e rendere fertile l'apporto culturale valoriale dell'impresa artigiana questa deve poter essere messa in relazione e ascolto con la comunità nelle sue varie espressioni, soprattutto giovanili e studentesche e il modello relazionale e progettuale dell'hackathon può rappresentare, in questa visione, una concreta possibilità di mettere in relazione mondi diversi, spesso caratterizzati da profonde difficoltà di dialogo e reciproca comprensione.

Hackathon

Anno finanziario	**2022**
IMPORTO Accantonato	**€ 300.614,16**
Organizzazione e realizzazione iniziativa Hackathon	€ 1.500,00
Subtotale	€ **1.500,00**
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	**€ 1.500,00**

15. Restauro statua lignea raffigurante la Madonna del Carmelo

Il restauro, finanziato grazie all'impiego dei fondi del 5 per mille su proposta del Comitato Ancos di Messina, ha riguardato una statua lignea raffigurante la Madonna del Carmelo, custodita nell'omonima chiesa parrocchiale nel Comune di Sant'Alessio Siculo. La statua, di autore ignoto, risale al secolo XVIII.

Il restauro dell'opera ha consentito di riportare alla luce un bene di interesse storico-artistico di valore per il territorio, restituendolo ai fedeli.

Si tratta di piccoli interventi, di grande importanza per la comunità dei devoti, oltre che per tutta la popolazione, per il valore culturale che esprimono.

Restauro statua lignea raffigurante la Madonna del Carmelo

Anno finanziario	**2022**
IMPORTO Accantonato	**€ 300.614,16**
Lavori di restauro statua lignea	€ 8.000,00
Subtotale	€ **8.000,00**
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	**€ 8.000,00**

16. Restauro conservativo tela SS. Trinità

Nato da un accordo stipulato da Ancos Messina con l'Ufficio Beni culturali e per l'edilizia di culto della Diocesi di Patti, il restauro conservativo dell'opera, finanziato grazie al contributo 5 per mille, è stato realizzato in più fasi:

- Recupero e catalogazione di brani di tela
- Spolveratura
- Velinatura con carta giapponese
- Fissaggio della pellicola pittorica
- Doppia foderatura
- Fornitura di un nuovo telaio estendibile
- Svelinatura

La conclusione dei lavori prevedeva la pulitura delle superfici e la riconsegna dell'opera agli uffici competenti, per l'esposizione e la messa a disposizione della comunità dei fedeli.

Restauro conservativo tela SS. Trinità

Anno finanziario	**2022**
IMPORTO Accantonato	**€ 300.614,16**
Lavori di restauro conservativo tele SS. Trinità	€ 4.850,00
Subtotale	€ **4.850,00**
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	**€ 4.850,00**

17. Restauro chiostro Pieve di San Giovanni Battista a Buti

La Pieve di San Giovanni Battista nel Comune di Buti esisteva già prima dell'anno 1000. La prima attestazione documentaria relativa alla Pieve di Buti risale infatti all'anno 960: la chiesa era dedicata ai Santi Torpè, Sebastiano e Giovanni. Annoverata nel 1276 tra le pievi della diocesi di Pisa, la chiesa è stata modificata ed ampliata nel corso dei secoli fino ai rifacimenti di inizio Novecento eseguiti su progetto di R. Zocchi. Anche il campanile, concluso da un'insolita copertura a cupola, è stato ricavato da una torre medioevale che fino all'Ottocento ha conservato la merlatura.

All'interno, a tre navate decorate con affreschi di Pietro Giarrè, si conserva la venerata scultura lignea della Madonna con bambino, datata 1369, nota come Madonna del Monte perché rinvenuta tra le impervie grotte che sovrastano Panicale.

La Pieve è stata oggetto di recenti lavori di ristrutturazione e restauro: sono stati completamente sostituiti i pavimenti, è stata tutta ritinteggiata (abside, navate, transetto), è stato rifatto l'impianto elettrico, sono stati resi agibili i servizi igienico/sanitari in sacrestia e sono state eliminate le infiltrazioni provenienti dal tetto. L'inaugurazione della "nuova" Chiesa, alla presenza di S.E. Mons. Giovanni Paolo Benotto, Arcivescovo di Pisa, è avvenuta lo scorso 22 dicembre.

Ultimate tali opere, il Parroco e la comunità locale, hanno espresso il desiderio di restaurare il chiostro, posto sul lato nord della Chiesa, che "separa" la stessa chiesa da altri edifici appartenenti anch'essi alla Parrocchia di Buti. L'Ancos di Pisa ha risposto all'appello, grazie al contributo 5 per mille.

Il restauro del chiostro, oltre ad "abbellire" il complesso architettonico chiesa/chiostro, favorisce il ripristino della tradizione del Presepe nel periodo natalizio restituendo alla comunità la fruibilità di tale spazio per usi sociali e culturali compatibili con i valori cristiani.

Restauro chiostro Pieve di San Giovanni Battista a Buti

Anno finanziario	**2022**
IMPORTO Accantonato	**€ 300.614,16**
Lavori di restauro Chiostro Pieve S. Giovanni Battista	€ 28.500,00
Subtotale	€ **28.500,00**
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	**€ 28.500,00**

18. Giranno pe' Terni

"Giranno pe' Terni" è un'iniziativa dell'Ancos, finanziata grazie al 5 per mille, che prevede la realizzazione di un calendario che racconta gli usi e costumi di un territorio e rappresenta un'affascinante opportunità per esplorare e condividere la ricchezza culturale e le tradizioni di questa specifica area geografica.

Questo tipo di pubblicazione va oltre la semplice funzione di misurare il tempo, diventando un vero e proprio strumento educativo e culturale. Con il Calendario si è voluto:

1. Educare e Informare: Fornire uno strumento visivo e testuale che consenta agli utenti di conoscere le tradizioni, le festività, e gli eventi culturali di un territorio specifico.
2. Preservare la Cultura: Documentare e conservare le tradizioni locali, molte delle quali rischiano di essere dimenticate con il passare del tempo.
3. Promuovere il Turismo culturale: Attirare visitatori interessati alla cultura e alle tradizioni, contribuendo allo sviluppo economico locale.

L'edizione 2025 è stata incentrato sulla passione della Città di Terni per la propria squadra del cuore, la Ternana, mediante:

1. Immagini: Ogni mese era caratterizzato da immagini delle storie della squadra di calcio con aggiunta di aspetti legati alla cultura locale, come festival, abiti tradizionali, artigianato, o paesaggi emblematici.
2. Descrizioni e Approfondimenti: Accanto alle immagini, brevi descrizioni e aneddoti per spiegare il significato culturale di ciascun elemento rappresentato.
3. Eventi e Festività: Ogni mese evidenziava le festività locali e gli eventi culturali, fornendo una breve spiegazione della loro origine e significato.
4. Ricette Tradizionali: Inclusione di ricette locali per arricchire ulteriormente l'esperienza, offrendo uno sguardo sulla gastronomia del territorio.

L'iniziativa, pur nella sua semplicità, ha promosso un senso di orgoglio comunitario ed ha contribuito a educare le nuove generazioni alla conoscenza ed al rispetto delle tradizioni locali, promuovendo al contempo il territorio come destinazione culturale. Inoltre, funge da risorsa educativa nelle scuole e nelle biblioteche, stimolando l'interesse per la storia e la cultura locale.

In conclusione, un progetto di calendario che racconta gli usi e costumi di un territorio non solo celebra la diversità culturale, ma serve anche come ponte tra passato e presente, invitando le persone a esplorare e apprezzare le storie uniche di ogni comunità.

Giranno pe' Terni

Anno finanziario	**2022**
IMPORTO Accantonato	**€ 300.614,16**
Realizzazione contenuti e stampa pubblicazione	€ 600,00
Subtotale	**€ 600,00**
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	**€ 600,00**

19. Restauro Piramide - ossario della Bicocca

Grazie al contributo 5 per mille è stato possibile promuovere il restauro di un monumento unico della città di Novara: la Piramide che ricorda la battaglia del 123 marzo 1849, crocevia strategico del Risorgimento Italiano.
Con la sua forma a piramide, dal 1879 caratterizza l'area periferica della città di Novara, verso il confine lombardo della Lomellina. È la piramide ossario della Bicocca, quartiere oggi pienamente inglobato nel perimetro urbano della città e che ricorda le guerre risorgimentali che proprio a Novara videro la culla del sentimento patriottico e unitario del Paese.
A venticinque anni dall'ultimo intervento di restauro, il progetto - avvalendosi di restauratori abilitati e sotto il controllo delle competenti Soprintendenze – consente di avviare un processo complesso di recupero del monumento ossario – oggi Sacrario militare – per restituirlo non solo alla memoria della città ma al patrimonio storico d'Italia, cui a pieno titolo appartiene.

Per l'importanza del complesso, per le sue dimensioni (la piramide è alta 16 metri, con un basamento di 12 metri di lato) e considerato che al suo interno c'è una sala con cimeli delle guerre risorgimentali e i resti dei caduti italiani e austriaci (non più nemici, ma affratellati dal comune tragico destino trovato sul campo di battaglia), oltre ai diversi ambiti di restauro chiamati in causa (lapideo, metalli, verde ornamentale …) il proposto restauro non può che essere un momento di avvio di un processo destinato a durare anni, abbinandosi a un successivo e costante impegno manutentivo.

Restauro Piramide - ossario della Bicocca

Anno finanziario	**2022**
IMPORTO Accantonato	**€ 300.614,16**
Lavori di restauro mosaico pregiato pavimentale	€ 40.000,00
Subtotale	€ **40.000,00**
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	**€ 40.000,00**

20. Valore Artigiano

Raccontare le storie degli artigiani, il perché della scelta di questo lavoro, le origini, le tradizioni, soddisfazioni e difficoltà, episodi curiosi e momenti di svolta. Il vecchio artigiano che lavora da solo con le mani all'interno della sua bottega e il nuovo artigiano, singolo oppure organizzato in ditta, che si avvale di macchinari complessi oppure delle più moderne tecnologie informatiche.

L'artigiano del ferro, del legno e quello della realtà virtuale. Il classico idraulico e l'esperto capace di farti diventare la casa "green". Il calzolaio che ripara le scarpe e quello che le crea. Le mille sfaccettature di mestieri come il muratore e l'elettricista. L'anziano ricco di esperienza prossimo alla pensione e il giovane che, pieno di entusiasmo e di paure, si avvia alla nuova professione.

Un giornalista professionista, Giuseppe Magroni, ex redattore del Corriere dell'Umbria, grazie all'iniziativa Valore Artigiano, finanziata con i fondi del 5 per mille a disposizione del Comitato provinciale di Terni, è incaricato di raccogliere dalla viva voce dei protagonisti le loro storie, componendole in lunghe interviste scritte, brevi schede e piccoli video introduttivi. Le interviste saranno poi diffuse a cadenza periodica attraverso i canali social di Ancos e Confartigianato locali e raccolte in un volume al termine di ogni anno, in modo da far restare una testimonianza stabile del lavoro. Artigiani e giornalista saranno infine ospiti della radio web di Confartigianato.

Il progetto non ha l'unico scopo di dare voce al mondo dell'artigianato, ma anche quello di spingere i giovani all'artigianato, un settore che, pur rinnovato e adeguato ai tempi, può offrire molte e qualificate opportunità professionali interessanti.

L'iniziativa mira, dunque, a raccontare anche l'esperienza di artigiani di seconda e terza generazione che hanno continuato, arricchendolo, il mestiere dei padri e dei nonni. Artigiani uomini e artigiani donne; artigiani anziani e artigiani giovani; artigiani singoli chiusi nelle

loro botteghe e artigiani che lavorano in moderni capannoni dotati di strumenti altamente innovativi. Il progetto vuole essere un lungo viaggio all'interno di un mondo che parte da lontano e viaggia verso il futuro essendo in continua trasformazione.

Il giornalista entra quindi in contatto non solo con gli artigiani, ma anche con i presidi degli istituti superiori e i dirigenti della formazione, anche con approfondimenti sul perché oggi la maggior parte dei ragazzi preferisce intraprendere altre strade, spesso meno stabili e sicure.

Valore Artigiano

Anno finanziario	**2022**
IMPORTO Accantonato	**€ 300.614,16**
Interventi e realizzazione eventi progetto Valore artigiano	€ 800,00
Subtotale	**€ 800,00**
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	**€ 800,00**

21. Tra Arte e Tradizione: il Recupero del Portale dell'Antica Stamperia Marchi

Il progetto, finanziato grazie al contributo 5 per mille e promosso dal Comitato Ancos di Rimini, prevede il restauro conservativo del portoncino in legno e delle due vetrine originali della bottega, denominata Antica Stamperia Marchi, realizzate rispettivamente nei primi del Novecento e negli anni Cinquanta.

L'intervento mira alla conservazione ed alla salvaguardia della struttura dell'edificio già protetto dalle belle arti quale bene monumentale. L'intervento è finalizzato alla conservazione delle strutture esistenti, mantenendo le caratteristiche originarie attraverso l'utilizzo di tecniche artigianali tradizionali e materiali compatibili con l'epoca di realizzazione. Particolare attenzione è posta alla pulitura, al consolidamento, al trattamento antitarlo e al ripristino delle parti danneggiate.

L'intervento è affidato ad artigiani esperti del territorio specializzati nel restauro ligneo di infissi e arredi storico, con l'impiego di tecniche mirati alla valorizzazione dei materiali originali, ma anche il coinvolgimento diretto di professionalità locali, sostenendo il saper fare artigiano e rafforzando la filiera del restauro culturale.

L'iniziativa mira, infine, a coinvolgere in particolare gli studenti delle scuole locali, organizzando visite didattiche e momenti di approfondimento sul valore della conservazione del patrimonio storico locale.

La Stamperia Marchi potrà dunque accogliere scolaresche per un racconto partecipato della sua storia e dell'importanza del restauro in atto, fornendo anche materiali informativi ad hoc, realizzati in collaborazione con il Comitato Ancos Rimini e Confartigianato Imprese Rimini.

L'obiettivo è sensibilizzare le nuove generazioni al rispetto e alla tutela dei beni culturali e delle tradizioni artigianali del territorio, in un'ottica di riscoperta e valorizzazione del patrimonio locale.

Figura 1 vetrina con parte bugnate 1 oggetto dell'intervento

Figura 2 vetrina con parte bugnate 2 oggetto dell'intervento

Figura 3 porticino ingresso laterale oggetto dell'intervento

Tra Arte e Tradizione: il Recupero del Portale dell'Antica Stamperia Marchi

Anno finanziario	**2022**
IMPORTO Accantonato	**€ 300.614,16**
Lavori recupero portale antica stamperia	€ 1800,00
Subtotale	€ **1800,00**
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	**€ 1800,00**

22. Sicily experience

Percorsi di valorizzazione, riscoperta delle tradizioni e visite guidate nell'area archeologica
L'iniziativa, finanziata con l'impiego del contributo 5 per mille, nasce con l'intento di promuovere una nuova consapevolezza del patrimonio storico e culturale dell'area archeologica di Ortigia, cuore pulsante della città di Siracusa e luogo simbolico della stratificazione millenaria che caratterizza la storia del Mediterraneo.

Attraverso un ciclo articolato di eventi culturali, esperienze immersive e visite guidate tematiche, il progetto propone un dialogo dinamico tra antico e contemporaneo, tra memoria storica e nuove forme di narrazione partecipata.

Obiettivi e contenuti:

- Valorizzazione dell'area archeologica: organizzazione di visite guidate, anche in chiave esperienziale, che accompagnino cittadini e visitatori alla scoperta dei principali

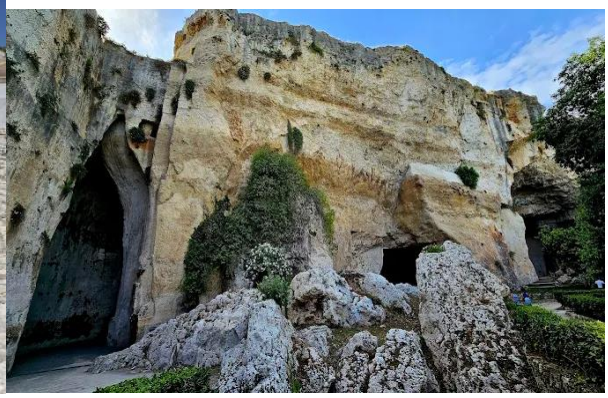
siti archeologici, restituendo visibilità e comprensione alle testimonianze dell'antica Ortigia.

- Riscoperta delle antiche tradizioni artigianali: attraverso laboratori, rievocazioni storiche e narrazioni orali, l'iniziativa intende far rivivere pratiche, miti e ritualità che appartengono alla cultura materiale e immateriale del luogo.

- Eventi culturali e contaminazioni contemporanee: esposizioni e installazioni artistiche favoriranno un incontro creativo tra la storia millenaria dell'isola e le espressioni artistiche del presente, rafforzando il legame tra comunità locale, giovani e patrimonio culturale.

- Accessibilità e inclusione: particolare attenzione è dedicata a rendere le attività fruibili a un pubblico ampio e diversificato, promuovendo l'accesso alla cultura anche attraverso strumenti digitali e azioni di mediazione culturale.

Questo percorso di valorizzazione si inserisce in un più ampio disegno di rigenerazione culturale e turistica dell'isola di Ortigia, nella convinzione che la cultura rappresenti un motore fondamentale di sviluppo sostenibile. La riscoperta delle radici storiche e delle tradizioni popolari, in connessione con l'innovazione artistica e la partecipazione attiva dei cittadini, contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza e a generare nuova attrattività per il territorio.



L'area archeologica non è più solo un luogo di conservazione, ma diventa uno spazio vivo, condiviso e attuale, in cui il passato dialoga con il presente e ispira visioni per il futuro.

Sicily experience

Anno finanziario	**2022**
IMPORTO Accantonato	**€ 300.614,16**
Lavori organizzazione e gestione eventi Sicily experience (convegno, visite guidate, esposizioni)	€ 9.394,00
Subtotale	**€ 9.394,00**
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	**€ 9.394,00**

23. FestivArt

Festival di arte, teatro, animazione culturale e riscoperta delle tradizioni locali, per una città che partecipa. FestivArt è un'iniziativa culturale, finanziata grazie al contributo 5 per mille e promossa dal Comitato provinciale Ancos di Novara, dal forte impatto comunitario, che si configura come un festival multidisciplinare dedicato all'arte, al teatro e all'animazione territoriale, alla riscoperta degli antichi mestieri e delle tradizioni culturali del territorio, capace di attivare energie creative e partecipative nella città. Con un cofinanziamento di 1.000 euro e il supporto dell'associazione Dimidimitri, affiliata all'ANCOS, il progetto ambisce a trasformare spazi urbani e relazioni sociali attraverso la forza aggregante dell'espressione artistica e culturale. Il festival si propone come evento diffuso, coinvolgendo diversi luoghi della città — piazze, cortili, centri culturali e spazi informali — in un'esperienza collettiva che unisce arte performativa, linguaggi visivi e attività laboratoriali aperte a tutte le fasce d'età.
Obiettivi principali:

- Promuovere l'inclusione e la coesione sociale attraverso l'arte e il teatro, strumenti privilegiati per stimolare il dialogo tra generazioni, culture ed esperienze.
- Valorizzare il protagonismo giovanile, offrendo ai giovani artisti, attori, performer e animatori l'opportunità di esprimersi e di costruire relazioni significative con la comunità.
- Rianimare spazi urbani e tessuti sociali mediante performance itineranti, installazioni partecipative, interventi di teatro di strada e narrazione collettiva.
- Sostenere il benessere culturale della cittadinanza attraverso occasioni di bellezza, ascolto, gioco e creatività condivisa.
- Favorire la riscoperta e la valorizzazione delle tradizioni e delle produzioni locali attraverso laboratori partecipati e intergenerazionali

FestivArt , dunque, non è soltanto una rassegna culturale, ma una vera e propria piattaforma relazionale che mette in rete enti, associazioni, cittadini attivi, antiche botteghe, monumenti e operatori artistici in un processo di rigenerazione culturale della comunità. Il coinvolgimento di Dimidimitri, realtà con una lunga esperienza nell'educazione teatrale e nell'arte, garantisce un approccio pedagogico attento ai valori della partecipazione, dell'autenticità e dell'inclusività.

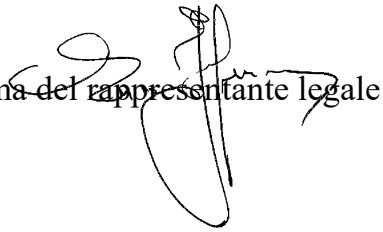
Festivart

Anno finanziario	**2022**
IMPORTO Accantonato	**€ 300.614,16**
Organizzazione, promozione e realizzazione eventi culturali e di animazione della comunità	€ 1.000,00
Subtotale	€ **1.000,00**
CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE CULTURA	**€ 1.000,00**

N.B, Le foto, le notizie sullo stato di avanzamento dei lavori e tutte le specifiche relative ai progetti ed alle iniziative finanziati da ANCoS con l'impiego del contributo 5 per mille sono consultabili nella sezione dedicata del sito web dell'associazione, al seguente link: https://www.ancos.it/progetti-5x1000/

Il rendiconto è invece disponibile nella sezione "Trasparenza" del sito ANCoS APS al seguente link: https://www.ancos.it/trasparenza-ancos-aps/

Firma del rappresentante legale



Allegati alla relazione:

- Copia documento identità in corso di validità del legale rappresentante
- Per tutti i progetti finanziati si allegano contabili dei bonifici effettuati
- Copia Parere Istituto centrale per il Patrimonio Immateriale sulla congruità dei progetti finanziati